

Frutta: rete di sicurezza contro l'embargo russo

La Commissione Ue ha stanziato altri 70 milioni per gli agricoltori di 12 Paesi colpiti dal blocco delle importazioni. Aiuti ai produttori di mele, pere, susine, pesche e nettarine

A cura della
REDAZIONE

È già costato quasi un miliardo di euro all'agroalimentare *made in Italy* l'embargo deciso dalla Russia in risposta alle sanzioni dell'Occidente per la guerra in Ucraina, recentemente rinnovate. Le perdite hanno riguardato molti settori, ma l'agroalimentare è l'unico ad essere stato colpito da un embargo totale già dal 2014. La Russia ha decretato lo stop alle importazioni, chiudendo le frontiere a frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, pesce provenienti, oltre che dai Paesi aderenti alla Ue, anche da Usa, Canada, Norvegia e Australia.

Misure di sostegno per gli agricoltori

Per fronteggiare la situazione, la Commissione europea ha deciso uno stanziamento di ulteriori 70 milioni di euro per i frutticoltori dei Paesi colpiti dal blocco delle esportazioni. Le nuove misure eccezionali, che prevedono il ritiro dal mercato di oltre 165mila tonnellate di frutta, sono scattate dal 1 luglio scorso e resteranno in vigore fino al 30 giugno 2018. Bruxelles parla di «una rete di sicurezza per i produttori che, a causa dell'embargo, rischiano di non trova-



re uno sbocco di mercato per i loro prodotti». L'intervento riguarda quattro categorie di prodotti: mele e pere, susine, agrumi, pesche e nettarine. Ai 12 Paesi membri interessati vengono assegnati volumi di ritiro differenziati per garantire che il sostegno finanziario arrivi ai produttori che più ne hanno bisogno. Così, primo beneficiario è la Polonia con 76.500 t, (il 46% del plafond). La Spagna è seconda con 27.115 t, pari al 16,4%; terzo il Belgio con 21.845 t (13,2%), seguito dalla Grecia con 12.240 t (7,4%) e, solo quinta, l'Italia con 11.645 t (7%). Nel dettaglio, i quantitativi massimi ammessi all'aiuto saranno 4.505 tonnellate di pere e mele, 3.910 di susine, 2.380 di pesche e nettarine e 850 di agrumi.

I produttori ortofrutticoli europei continueranno a beneficiare di altre misure nell'ambito della Pac, come i pagamenti diretti, i fondi dello Sviluppo rurale e il sostegno finanziario per le Organizzazioni dei produttori, per un importo complessivo di circa 700 milioni l'anno. Intanto, alla decisione del Consiglio europeo, che il 22 giugno scorso ha prorogato per sei mesi le sanzioni economiche contro la Russia, Mosca ha risposto con le proprie contro-sanzioni che, fino al 31 dicembre 2018, limitano le importazioni di prodotti alimentari dai Paesi che hanno aderito alle sanzioni. ■

UE-GIAPPONE: VERSO UN ACCORDO DI PARTENARIATO COMMERCIALE

L'Unione europea e il Giappone hanno raggiunto un'intesa di massima per la stipula di un accordo di partenariato economico che, tra l'altro, aprirà il mercato del Paese del Sol Levante alle principali esportazioni agricole comunitarie. Il testo definitivo dell'accordo, che per entrare in vigore dovrà essere approvato dal Parlamento europeo e da tutti i parlamenti degli Stati membri, è atteso entro la fine dell'anno. Tra i punti principali dell'intesa la cancellazione dei dazi sulle esportazioni vinicole europee che per i produttori di vino significa un risparmio di 134 milioni di euro l'anno. Inoltre più di 200 indicazioni geografiche Ue, tra cui Parmigiano Reggiano e Aceto balsamico di Modena, beneficeranno in Giappone dello stesso livello di protezione di cui godono in Europa.